



SI ALLARGA L'INCHIESTA. ARTICOLO 1 SOSPENDE L'EX DEPUTATO UE. INDAGATO L'ASSISTENTE DI COZZOLINO (PD)

La tangentopoli in Europa così il Qatar pagava i politici

Sacchi di denaro in casa della socialista Kaili. Gli affari sospetti dell'ex **pd** Panzeri

MARCOSRESOLIN

«Questa storia non finirà qui, è solo la punta dell'iceberg». Nel passaparola tra eurodeputati, l'incredulità sembra lasciare spazio al «ve l'avevo detto che c'era puzza di bruciato». È diffusa la sensazione che l'inchiesta per le presunte mazzette dal Qatar sia destinata ad allargarsi. Ad altri Paesi (nelle carte è già spuntato il nome del Marocco) e ad altri eurodeputati. - PAGINE 4-6

I PROTAGONISTI
IL CASOMARCOSRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«Questa storia non finirà qui, è solo la punta dell'iceberg». Nel passaparola tra gli eurodeputati, l'incredulità e il garantismo sembrano lasciare spazio al «ve l'avevo detto che c'era puzza di bruciato». E soprattutto è diffusa la sensazione che l'inchiesta per le presunte mazzette dal Qatar - versate per favorire un colpo di spugna sulle accuse di violazione dei diritti umani - è destinata ad allargarsi. Ad altri Paesi, per esempio: nelle carte è già spuntato il nome del Marocco. Ma anche ad altri eurodeputati. Ieri i cinque fermati sono stati interrogati dal giudice di Bruxelles Michel Claise, che oggi dovrà decidere se convalidare il fermo e se adottare ulteriori provvedimenti nell'ambito dell'inchiesta.

«Stiamo cooperando con le autorità giudiziarie e continueremo. Faremo il possibile per favorire il corso della giustizia» ha assicurato Roberta Metsola, presidente del Parlamento Ue. L'istituzione ha autorizzato la perquisizione degli uffici di alcuni assistenti parlamentari coinvolti nelle indagini e al momento non sarebbero arrivate

Tangentopoli Bruxelles

Si allarga l'inchiesta sulle mazzette del Qatar per ammorbidire i giudizi Ue sulle violazioni dei diritti umani. Sospetti anche sul Marocco, sacchi di contanti a casa di Eva Kaili. E nei corridoi si parla della cricca di Panzeri

richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di altri membri dell'Eurocamera. L'unica che figura tra i fermati è la vicepresidente del Parlamento, la greca Eva Kaili, perché colta in flagranza di reato. A casa sua sarebbero stati trovati «sacchi pieni di banconote»: il padre sarebbe stato fermato mentre cercava di fuggire con una valigia piena di contanti. Per questo non si è resa necessaria l'autorizzazione dell'Aula. Metsola le ha subito tolto tutte le deleghe e tutti i poteri. Il gruppo dei socialisti-democratici, dopo averla espulsa, chiederà di sollevarla dall'incarico.

La 44enne è considerata parte di quella che nei corridoi del Parlamento viene definita «la cricca di Panzeri», un'espressione che conferma il ruolo centrale dell'ex eurodeputato italiano. Fonti parlamentari sostengono che è proprio grazie al sostegno politico di Antonio Panzeri che Kaili avrebbe conquistato la vicepresidenza dell'Aula, anche se lui dalla scorsa legislatura non fa più parte dell'assemblea. In questi tre anni e mezzo, però, l'ex sindacalista ha continuato a lavorare. Era una presenza fissa nei corridoi dell'Eurocamera: l'ultima volta è stato visto aggirarsi giovedì pomeriggio, totalmente ignaro del fermo che sarebbe scattato poche ore dopo. «Sosteneva di lavora-

re come lobbyista - confida un eurodeputato -, ma nessuno ha mai capito per chi lavorasse esattamente».

Si sapeva di questa sua associazione - "Fight Impunity" - che ora è diventata il centro di gravità dell'inchiesta, nella quale gli inquirenti ipotizzano anche il reato di associazione a delinquere. Nel board dell'ong figurano alcuni nomi illustri, tutti estranei all'inchiesta, tra cui quello di Federica Mogherini. «Stamattina - ha spiegato ieri l'ex Alto Rappresentante per la politica estera Ue - ho mandato le mie dimissioni dal board, a cui non ho mai attivamente partecipato». In giornata anche gli altri avrebbero comunicato il loro addio. Tra i membri c'è Emma Bonino, che ha un legame pure con un altro degli arrestati: Niccolò Figà-Talamanca è infatti segretario generale dell'ong "No peace without justice", di cui Bonino è fondatrice. Il link tra le due ong guidate dai soggetti al centro dell'inchiesta sui fondi dal Qatar è anche fisico, visto che entrambe hanno sede al civico 41 di rue Ducale, una delle vie che costeggia il Parc Royal di Bruxelles. Nella stessa palazzina ci sono le sedi di Più Europa, del Partito Radicale e dell'Associazione Luca Coscioni. È considerata molto vicina all'associazione di Panzeri anche l'eurodeputata belga

Maria Arena. L'ufficio di una sua assistente è stato perquisito, ma secondo l'esponente socialista soltanto perché la sua collaboratrice (italiana) «aveva fatto un lavoro con "Fight Impunity" diversi mesi fa». La stessa Arena, che non figura tra gli indagati, recentemente ha partecipato attivamente a una serie di attività dell'ong di Panzeri. Arena è presidente della sotto-commissione sui diritti umani, che poco meno di un mese fa aveva audito Ali Bin Samikh Al Marri, ministro del lavoro del Qatar, proprio per discutere delle condizioni sindacali degli operai impegnati nelle opere legate ai Mondiali di calcio.

L'altro nome circolato in queste ore ai margini dell'inchiesta, pur non essendo indagato, è quello di Marc Tarabella: gli inquirenti hanno perquisito l'ufficio di un suo assistente. Il socialista belga di origini italiane, in occasione dell'audizione del ministro del Qatar, aveva invitato i colleghi a considerare i passi avanti fatti dal Paese del Golfo: «Non dobbiamo fermarci a guardare un'immagine di 10 anni fa, ma giudicare il film».

Manon Aubry, leader della sinistra radicale all'Europarlamento, un paio di settimane fa aveva denunciato pubblicamente l'atteggiamento sospetto di alcuni sui colleghi «che uti-



lizzavano gli stessi argomenti del Qatar». La vicenda ha comunque stravolto l'agenda della prossima plenaria, che inizia lunedì a Strasburgo. L'Ula avrebbe dovuto dare il via libera al mandato negoziale per eliminare l'obbligo di visto per i cittadini del Qatar (per soggiorni fino a 90 giorni), ma tutti i file legislativi legati a Doha sono stati congelati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe della vicenda

1

L'inchiesta

La procura federale del Belgio indaga per corruzione: denaro dal Qatar per influenzare le decisioni Ue

3

Le accuse

Le ipotesi di reato, per tutti, sono corruzione, criminalità organizzata e riciclaggio di denaro

2

Gli arresti

Venerdì vengono arrestate sei persone, tra il Belgio e l'Italia, ed effettuate sedici perquisizioni

4

I contanti

Nelle perquisizioni sono stati sequestrati 600 mila euro in contanti di cui accertare la provenienza



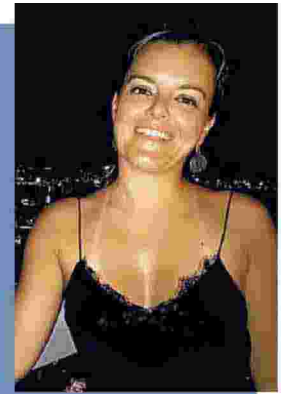
Il sindacalista

Luca Visentini nel 2007 diventa vice presidente della Confederazione europea dei sindacati. Da novembre è segretario generale della International Trade Union Confederation



La vice presidente Ue e l'assistente

Eva Kaili, vice presidente greca del parlamento Ue, indagata con il compagno Francesco Giorgi: assistente dell'eurodeputato Pd Andrea Cozzolino, lavoro anche con Antonio Panzeri



L'ex eurodeputato e la famiglia

Antonio Panzeri, ex eurodeputato, è stato fermato con la figlia Silvia (in alto) e la moglie Maria Colleoni. Ha fondato la Ong Fight Impunity: nel board anche le ex ministre Bonino e Mogherini



Il segretario dell'ong Niccolò Figà Talamanca, tra gli indagati a Bruxelles, è segretario generale dell'associazione No Peace Without Justice, di cui risulta fondatore nel 1993 l'ex ministra Emma Bonino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.